

Si ha certamente un risultato di queste consultazioni nell'editto del 30 ottobre 1566, nel quale si inculcano al clero romano le regole d'una condotta realmente sacerdotale.<sup>1</sup> In agosto quattro visitatori ricevettero l'incarico di compiere il loro ufficio nelle chiese di Roma<sup>2</sup> e la visita venne annunciata nel settembre anche per le chiese titolari dei cardinali.<sup>3</sup>

Secondo i concetti di molti curiali i visitatori procedevano «molto rigorosamente».<sup>4</sup> Da questi circoli nel dicembre si scriveva a Firenze: il papa «ha un rigoroso ministro che è monsignor Ormaneto che non ha rispetto a niuno perchè così è la mente del Papa»;<sup>5</sup> credevasi che un motuproprio speciale gli permettesse di procedere e di punire senza formalità giuridiche.<sup>6</sup> I canonici di S. Pietro credettero di potere difendersi dalla riforma appellando ad un antico privilegio, pel quale non potevano essere visitati che dal papa, ma toccò loro di vedersi aboliti i privilegi e una relazione da Roma fa sapere che essi sono visitati e sono «in pericolo» d'una brava riforma.<sup>7</sup> Visitando S. Pietro in Montorio l'Ormaneto e il suo collega Binarini trovarono che il guardiano non aveva obbedito al comando di unirsi agli Osservanti del suo Ordine; lo fecero perciò carcerare sebbene fosse stato confessore di Pio IV.<sup>8</sup> Grande malcontento suscitò nei canonici e beneficiati di Roma il fatto, che i deputati li facessero officiare nella chiesa per tutta la quaresima, mentre prima v'erano obbligati solo per dieci giorni al mese.<sup>9</sup>

<sup>1</sup> LADERCHI 1566, n. 58.

<sup>2</sup> \* Arco, 17 agosto 1566, Archivio di Stato in Vienna. I nomi dei quattro visitatori nella lettera con cui Savelli notificò la visita alle singole chiese: «Vobis per praesentes denunciare decrevimus, qualiter die ... ad vos vestramque ecclesiam Nos seu RR. PP. DD. Thomas Orphinus episcopus Stragulen., Alphonsus Binarinus utriusque Signaturae referendarius vicesgerens noster, Nicolaus Ormannettus et Ioannes Oliva visitatores a Nobis deputati veniemus seu venient, aut aliquis eorum veniet». *Anal. iuris Pontif.* I, Romae 1855, 2734.

<sup>3</sup> Concistoro del 6 settembre 1566, presso LADERCHI 1566, n. 63.

<sup>4</sup> \* Ciregiola al cardinal Ferdinando de' Medici, 30 novembre 1566, Archivio di Stato in Firenze.

<sup>5</sup> \* *Avviso di Roma* dell'8 dicembre 1566, *Urb. 1040*, p. 337b, Biblioteca Vaticana.

<sup>6</sup> \* *Avviso di Roma* del 25 settembre 1568, *ibid.* 585b.

<sup>7</sup> \* *Avviso di Roma* del 19 ottobre 1566, *ibid.* 308 LADERCHI 1566, n. 62. Il 30 novembre 1566 Strozzi \* scrive che si voleva indurre i canonici di S. Pietro a fabbricarsi presso la basilica una casa per condurvi vita comune e intervenire continuamente alle funzioni e che Farnese come arciprete lavorava in contrario. Archivio di Stato in Vienna.

<sup>8</sup> \* *Avviso di Roma* del 3 aprile 1568, *Urb. 1040*, p. 499, Biblioteca Vaticana. Gravi disordini trovò Ormaneto nella visita di S. Gregorio circa le elemosine delle Messe, di che Pio V fu molto sdegnato. \* *Avviso di Roma* del 1° ottobre 1569, *ibid.* 1041, p. 159.

<sup>9</sup> \* *Avviso di Roma* dell'8 marzo 1567, *ibid.* 1040, p. 366.